

Firenze, sull'auditorium "sistema PD-centrico" secondo l'impresa esclusa

di Michele Bocci, da La Repubblica Firenze, 16/02/10

Prima le manovre per riuscire ad aggiudicarsi l'appalto da 80 milioni di euro, poi la delusione per la sconfitta e infine la rabbia che non risparmia nessuno. L'Auditorium di Firenze è la grande opera che dà il via all'inchiesta che sta facendo tremare Guido Bertolaso, e non solo. Sono le parole dell'amministratore delegato della Baldassini, Tognozzi e Pontello, Vincenzo Di Nardo, ascoltate dai carabinieri del Ros, ad aprire involontariamente uno squarcio nel sistema. «I romani arrivano sempre davanti», si lamenta il 28 dicembre 2007 l'imprenditore, dopo aver saputo di essere stato sconfitto. Nelle sue telefonate parla di un "sistema Pd-centrico" che ruota attorno agli ex sindaci della capitale Rutelli e Veltroni.

Il 28 dicembre Di Nardo cerca di sondare l'assessore all'urbanistica Gianni Biagi. Di Nardo: «Allora come va, c'è bel tempo a Roma?». Biagi: «Sapete tutti che sto a Roma?.. uno non può farsi i cazzi suoi.. un giorno... ma chi te l'ha detto che sto a Roma?.. ho capito... son venuto a vedere i progetti... ora che sono finite le valutazioni tecniche e cominciano quelle economiche... no... non lo so ancora come va».

Il 28 dicembre Di Nardo viene a sapere di essere arrivato terzo. E si scatena la sua rabbia. Nelle telefonate a vari personaggi fiorentini ipotizza l'esistenza di un vero e proprio "sistema Pd-centrico! che ruota intorno alle figure dei due leader ex sindaci di Roma Rutelli e Veltroni. Di Nardo: «Angelo Balducci... che è l'ex provveditore alle Opere pubbliche di Roma che è l'uomo di Rutelli dentro il ministero... capito?... e sono tutti uomini suoi... De Santis (Fabio, ndr) che ha firmato il progetto è un dipendente sottostante a Balducci...

capito?... (...) ... la Forleo che ha aperto le buste... è una dipendente sottostante a Balducci... erano tutti con lui al Provveditorato alle Opere pubbliche di Roma...». Di Nardo è perplesso sulle valutazioni per la gara dell'Auditorium ma riflette sulla difficoltà di poter fare ricorso: «costì non finiscono in galera perché il criterio discrezionale è discrezionale... capito?».

Piscicelli cerca di tirare su Di Nardo, sempre il 28: «Quando c'hai tempo che vieni a Roma... purtroppo ho dovuto prendere un secondo posto... non abbiamo buttato tempo... non ti preoccupare...» Di Nardo: «no, ma tempo non se ne butta mai... nella vita sempre per imparare...». Piscicelli in effetti cerca di mettere a frutto comunque la sconfitta, e il 18 gennaio organizzerà un incontro con Fabio De Santis, funzionario della "Ferratella", a cui introduce così l'appuntamento: «...allora ti volevo dire... mi sta tampinando le palle Vincenzo... Di Nardo... che abbiamo bruciato l'altro giorno... e vabbé».

Di Nardo parla anche con il patron di Btp, Riccardo Fusi, che gli dice: «... ma e' una porcata enorme... io sono a Roma... lo sapevano tutti chi vinceva...». Secondo gli investigatori, a parere di Di Nardo «non ci sarebbe da meravigliarsi se in tutta questa vicenda fosse scoperto un giro di tangenti». E ancora più amareggiato di lui appare l'architetto di Firenze Marco Casamonti, autore del progetto-offerta che si è classificato al secondo posto. Parlando con Di Nardo la mattina del 29 dicembre 2007 dice: «...eh il primo e il secondo degli ultimi ci vuole pazienza.. io so com'è andata e quindi sono sereno lo stesso... (...) ... eh certo!... è Veltroni ... quell'architetto è di Veltroni... l'impresa è di Veltroni e il sindaco Domenici ha preso gli ordini da Veltroni... è una vergogna... ma che vuoi fare?... (...)... ma sì ha vinto la Sacaim... si sapeva un mese fa... allora...» Il 31 Di Nardo dice a Casamonti: «... chi ha vinto è un amico intimo di Della Valle». E ancora, più avanti nella stessa telefonata. Casamonti: «... guarda, io ti posso dire una cosa... la Giafi (per cui ha lavorato l'architetto fiorentino, ndr) è molto conosciuta a Roma e lavora da anni per i ministeri... da anni. Loro m'han

detto... "Marco questi hanno fatto pacco e contropacco"». Di Nardo: «...sicuro». Casamonti: «...qui è arrivato l'ordine da Veltroni diretto a Domenici... Domenici a Biagi...». L'architetto Gaetano Di Benedetto, già dirigente dell'Urbanistica di Palazzo Vecchio spiega anche così la sconfitta a Di Nardo: «... sai chi si è dato da fare, vero?.. c'è una persona emergente... vedrai... te lo troverai nel futuro... Nardella... è lui in contatto quotidiano con Rutelli e Chiti...».